



TECNOPOLO
REGGIO~EMILIA
EMILIA-ROMAGNA 

PIANO DI EMERGENZA INTERNO



CONDOMINIO TECNOPOLO

Emissione: 18 MARZO 2026 – REV. 06

Ai sensi del Decreto 02/09/2021, D.M. 03/08/2015 (Allegato 3, Capitolo S5) in attuazione dell'art. 46 del D. Lgs. 81/2008

SOMMARIO

PREMESSA	4
1 ANAGRAFICA.....	4
2 UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA.....	7
3 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	9
4 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	9
5 DATI GENERALI.....	10
5.1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE.....	10
5.2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	10
5.3 DIVISIONE DEGLI AMBIENTI.....	11
5.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	15
6 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO.....	15
7 SISTEMA DI VIE D'USCITA	15
8 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	17
8.1 EVENTI O ATTIVITÀ ORGANIZZATE DA ENTI ESTERNI	18
8.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	18
8.2.1 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA	19
8.2.2 ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO.....	19
8.2.3 FORMAZIONE DI PRIMO SOCCORSO	19
8.2.4 FORMAZIONE PER L'UTILIZZO DEL DAE.....	20
8.2.5 ADDETTO ALL'ANTINCENDIO ANTINCENDIO	21
8.2.6 FORMAZIONE ANTINCENDIO	21
8.2.7 ADDETTO AL SEZIONAMENTO	22
9 PROCEDURE GENERALI D'INTERVENTO.....	23
9.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA	23
10 POSSIBILI SCENARI D'EMERGENZA.....	23
10.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI	23
10.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI	24
10.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO.....	25
10.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	26
10.5 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO	26
10.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI ELETTROCUZIONE.....	27
10.6.1 FOLGORAZIONE	27
10.6.2 FULMINAZIONE.....	27
10.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS.....	27
10.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTO AGENTI CHIMICI	28
10.8.1 SVERSAMENTO DI PICCOLE QUANTITÀ'	28
10.8.2 SVERSAMENTO DI INGENTI QUANTITÀ' (RISCHIO GRAVE ED IMMEDIATO)	29
10.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA.....	30
10.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO CARDIACO	30
10.11 COMPORTAMENTO IN CASO DI TELEFONATA TERRORISTICA.....	31
10.12 COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA.....	31
10.13 COMPORTAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONI	31
11 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE	32

11.1	EVACUAZIONE VISITATORI.....	32
11.2	EVACUAZIONE PERSONE DISABILI.....	33
12	DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE.....	35
13	CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'	36
14	PRESIDI ANTINCENDIO	38
14.1	SORVEGLIANZA E CONTROLLO PERIODICO	38
14.2	MANUTENZIONE	38
14.3	TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE.....	39
14.4	IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO.....	39
14.5	EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA	39
14.6	REGISTRO DEI CONTROLLI	40
14.7	SORVEGLIANZA PRESIDI ANTINCENDIO	40
14.8	CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO.....	43
15	PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....	44
15.1	ADDETTO CONTROLLO PRESIDI SANITARI.....	44
16	ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.....	45
16.1	CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO.....	46
16.2	CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE	46
17	GESTIONE EMERGENZE STABILE	47
18	PLANIMETRIA ATTIVITÀ	48
19	FAC-SIMILE DESIGNAZIONE LAVORATORI COMPONENTI LA SQUADRA D'EMERGENZA	51
20	FAC SIMILE VERBALE DI SIMULAZIONE D'EMERGENZA.....	52
21	RIFERIMENTI NORMATIVI	53

PREMESSA

Il presente piano di gestione delle emergenze stabilisce compiti e responsabilità relativamente alle modalità di intervento in situazioni di emergenza presso l'area del *Condominio Tecnopolo* di Reggio Emilia. Di seguito viene definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno del complesso. Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno per i casi in cui l'emergenza dovesse assumere rilievo nei confronti delle strutture vicine.

1 ANAGRAFICA

Ragione sociale	CONDOMINIO TECNOPOLO
Indirizzo	PIAZZALE EUROPA 1 – REGGIO EMILIA (RE)
Amministratore condominiale/ Datore di lavoro	GUIDO RINALDINI
RSPP	EMANUELE MONTAGNA (per Alfa Solutions)

SOGGETTI PRESENTI NELLA STRUTTURA

C.R.P.A. – CENTRO DI RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI Soc. Cons. p. A.	
Sede legale	VIALE TIMAVO 43/2 – REGGIO EMILIA (RE)
Datore di lavoro	PAOLO MANTOVI
RSPP	PAOLO FERRARI
RLS	STEFANO PIGNEDOLI
Medico Competente	DOTT. MICHELE DI VIRGILIO
Attività svolta	ATTIVITÀ DI RICERCA, ANALISI, CONSULENZA E ASSISTENZA NELL'AMBITO DI AMBIENTE, ZOOTECNIA, AGRONOMIA E MEZZI DI PRODUZIONE

UNIMORE – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Sede legale	VIA UNIVERSITA' 4 – MODENA (MO)
Datore di lavoro/Rettore	PORRO CARLO ADOLFO
RSPP	CLAUDIA ZUCCHI TULLIA MARALDI CARLA SABIA ELISA PIGNATTI NICOLA BARBIERI FRANCESCO PATTARIN IPPAZIO ANTONIO RUBERTO GIUSEPPE ROMAGNOLI FIORENZO SQUITIERI ROSARIO GIUFFRIDA
RLS	MASSIMO VIGNONE
Medico Competente	DENISE GARAVINI
Attività svolta	ATTIVITÀ DI RICERCA APPLICATA E SERVIZI NEL SETTORE DELLA MECCANICA, DELLA MECCATRONICA E DELLA MOTORISTICA (INTERMECH-MECTRON), ATTIVITÀ DI RICERCA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE INTEGRATE PER LA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA, LA CONVERSIONE EFFICIENTE DELL'ENERGIA, L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI, L'ILLUMINAZIONE E LA DOMOTICA (EN&TECH) E ATTIVITÀ DI RICERCA PER IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE AGRO-ALIMENTARI (BIOGEST SITEIA).

FONDAZIONE R.E.I.

Sede legale VIA SICILIA 31 – REGGIO EMILIA (RE)

Datore di lavoro FAUSTO MAZZALI

RSPP VALERIO LODESANI

RLS

Medico Competente MARIA ELENA STROZZI

Attività svolta ATTIVITÀ DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

STU REGGIANE S.P.A.

Sede legale PIAZZA CAMILLO PRAMPOLINI 1 – REGGIO EMILIA (RE)

Legale rappresentante LUCA TORRI

RSPP EMANUELE MONTAGNA

RLS

Medico Competente

Attività svolta Attività di riqualificazione, recupero e rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione, la progettazione, la realizzazione, la gestione in ambito urbanistico, attività immobiliari ed edificatorie in genere

2 UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il “PIANO DI EMERGENZA” è stato elaborato da

Amministratore condominiale/Datore di lavoro:

GUIDO RINALDINI

(Firma)

In collaborazione con

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

EMANUELE MONTAGNA

(Per Alfa Solutions SpA)

(Firma)

Portato alla visione di:

C.R.P.A. – CENTRO DI RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI Soc. Cons. p. A.

Datore di lavoro:

PAOLO MANTOVI

(Firma)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

PAOLO FERRARI

(Firma)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

STEFANO PIGNEDOLI

(Firma)

UNIMORE – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Rettore/Datore di lavoro:

PORRO CARLO ADOLFO

(Firma)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

CLAUDIA ZUCCHI

(Firma)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

FIorenzo SQUITIERI

(Firma)

FONDAZIONE R.E.I.

Datore di lavoro:

FAUSTO MAZZALI

(Firma)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

VALERIO LODESANI

(Firma)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

(Firma)

STU REGGIANE SPA

Datore di lavoro:

LUCA TORRI

(Firma)

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

EMANUELE MONTAGNA

(Firma)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

(Firma)

Data	18/03/2026
Rev	06

3 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di emergenza interno è stato redatto ai sensi del Decreto 02/09/2021, in attuazione di quanto disposto dall'art. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08.

Redatta anche in conformità al DM 03/08/2015 (RTO) Capitolo S.5

Viene definita EMERGENZA:

- Circostanza o difficoltà imprevista
- Situazione critica, di grave pericolo

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

1. la salvaguardia delle persone;
2. la salvaguardia dei beni;
3. la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto
- consentire il ripristino dell'attività

4 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

5 DATI GENERALI

5.1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Il Tecnopolo di Reggio Emilia ha sede nel Capannone 19 delle storiche Officine Meccaniche Reggiane, area attualmente in fase di rigenerazione urbana in attuazione del progetto di sviluppo economico reggiano basato sull'Economia della Conoscenza che darà forma al Parco Innovazione, luogo di incontro e collaborazione tra mondo accademico e imprenditoriale. Il Capannone 19, primo edificio ristrutturato del progetto.

Il *Condominio Tecnopolo* si affaccia su Piazzale Europa. Il fabbricato è isolato rispetto agli edifici circostanti e circondato da un'area cortiliva di circa 4.200 m² recintata con elementi in muratura e maglie metalliche.

Le strutture portanti del capannone ristrutturato sono in muratura e acciaio. Le tamponature esterne sono in muratura. Gli ambienti interni, organizzati su tre livelli, sono costituiti da elementi prefabbricati in legno e cartongesso.

A piano terra la pavimentazione è prevalentemente in battuto di cemento, mentre a primo e secondo piano in resina. Le scale sono in legno.

5.2 DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La Regione Emilia-Romagna ha avviato un programma volto al consolidamento della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna (Htn – High Technology Network), la quale raggruppa le istituzioni accademiche e i centri di ricerca pubblici della regione per offrire competenze, strumentazioni e risorse al sistema produttivo. In tale programma è prevista anche la costituzione di 10 tecnopoli, uno in ciascuno dei capoluoghi di provincia.

Il coordinamento della Rete è affidato ad Aster, che promuove l'innovazione del sistema produttivo, lo sviluppo di strutture e servizi per la ricerca industriale e strategica, la collaborazione tra ricerca e impresa e la valorizzazione del capitale umano impegnato in questi ambiti.

Con la realizzazione del Tecnopolo di Reggio Emilia – il primo della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ad inaugurare nella sede definitiva – è stata avviata l'attuazione del progetto di rigenerazione urbana che ha nell'*Area Reggiane* il suo cuore pulsante e che prevede il recupero dei capannoni industriali, nuove infrastrutture di mobilità, nuovi collegamenti e la riqualificazione di interi ambiti urbani.

Il *Condominio Tecnopolo* ha sede all'interno del capannone 19 delle ex Officine Meccaniche Reggiane, proprietà del comune di Reggio Emilia. L'edificio, costruito tra gli anni Venti e Trenta del Novecento e vincolato dalla Sovrintendenza, è stato oggetto di opere di riqualificazione, restauro e funzionalizzazione: la struttura storica del capannone è rimasta integra, mentre all'interno sono stati installati elementi modulari in legno per formare i vari ambienti su tre livelli distinti.

Il *Tecnopolo* di Reggio Emilia riunisce quattro centri per la ricerca avanzata e il trasferimento tecnologico alle imprese precedentemente attivi in sedi differenti. Tre di questi fanno capo **all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia**, il quarto a **C.R.P.A. – Centro Ricerche Produzioni Animali**:

Intermech-Mectron è il centro per la ricerca applicata e i servizi nel settore della meccanica avanzata, della mecatronica e della motoristica;

En&Tech è il centro per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico nel settore delle tecnologie integrate per la sostenibilità in edilizia, la conversione efficiente dell'energia, l'efficienza energetica degli edifici, l'illuminazione e la domotica;

Biogest Siteia è il centro di ricerca per il miglioramento e la valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari;

C.R.P.A. Lab è il laboratorio dedicato alla ricerca industriale nei settori dell'agroalimentare e dell'ambiente ed energia.

All'interno del *Condominio Tecnopolo* è inoltre presente **FONDAZIONE R.E.I.** che gestisce il punto di accesso al Tecnopolo, il Portale della Rete Alta Tecnologia e che ha il compito di favorire la visibilità e l'accessibilità del Tecnopolo stesso e della Rete nel suo insieme, affiancando alle attività di ricerca industriale e sviluppo tecnologico un'offerta integrata e coordinata di servizi per l'innovazione alle imprese.

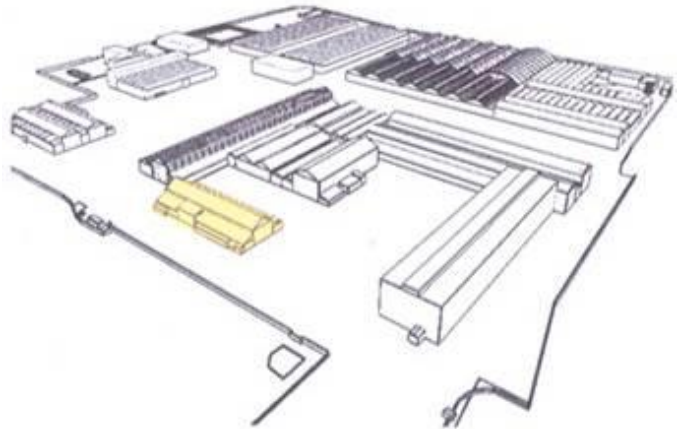


Figura 1. Area ex Officine Meccaniche Reggiane
In giallo è evidenziato il Capannone 19,
sede del Tecnopolo di Reggio Emilia

STU REGGIANE S.P.A. effettua attività di riqualificazione, recupero e rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione, la progettazione, la realizzazione, la gestione in ambito urbanistico, attività immobiliari ed edificatorie in genere. All'interno del Condominio Tecnopolo non sono presenti lavoratori di STU REGGIANE S.p.A.

5.3 DIVISIONE DEGLI AMBIENTI

Il Capannone 19 ospita laboratori, uffici, una sala conferenza e due sale collegate tra loro adibite a sala multimediale ad uso di studenti di ogni corso di studio.

All'interno del Capannone 19 sono presenti le seguenti attività:

- Dipartimento di scienze e metodi dell'ingegneria utilizzato dal Centro di Ricerca INTERTECH di Unimore (Università di Modena e Reggio Emilia).
- Dipartimento di scienze e metodi dell'ingegneria utilizzato dal Centro di Ricerca EN & TECH di Unimore (Università di Modena e Reggio Emilia).
- Dipartimento di scienze della vita utilizzato dal Centro di Ricerca BIOGEST-SITEIA di Unimore (Università di Modena e Reggio Emilia).
- Laboratorio CRPA.
- Fondazione R.E.I. (uffici).
- Cluster Greentech (uffici)
- Sala conferenze a PT con affollamento massimo < 100 persone.
- Doppia sala multimediale a P1, accessibile a studenti esterni di ogni ordine scolastico in comodato d'uso a UNIMORE.

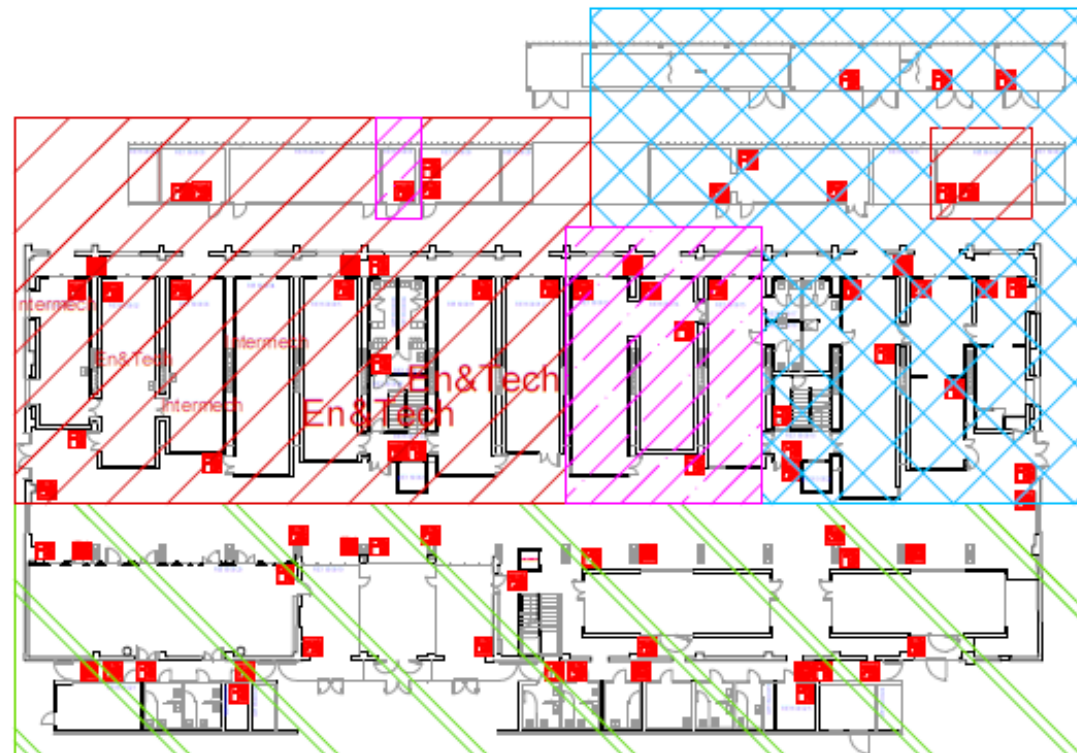
Affollamento non contemporaneo con la sala conferenze al PT.

Aree a rischio specifico:

- Case matte, in locali esterni di cemento armato per lo stoccaggio di gas anche infiammabili.;
- Cabina elettrica (in locale compartimentato inserito nella volumetria del fabbricato, con accesso diretto da spazio scoperto)

Nelle pagine seguenti le immagini delle zonizzazioni del Capannone 19.

PIANO TERRA



CONTROLLO VISIVO DISPOSITIVI ANTINCENDIO



STU REGGIANE



CRPA



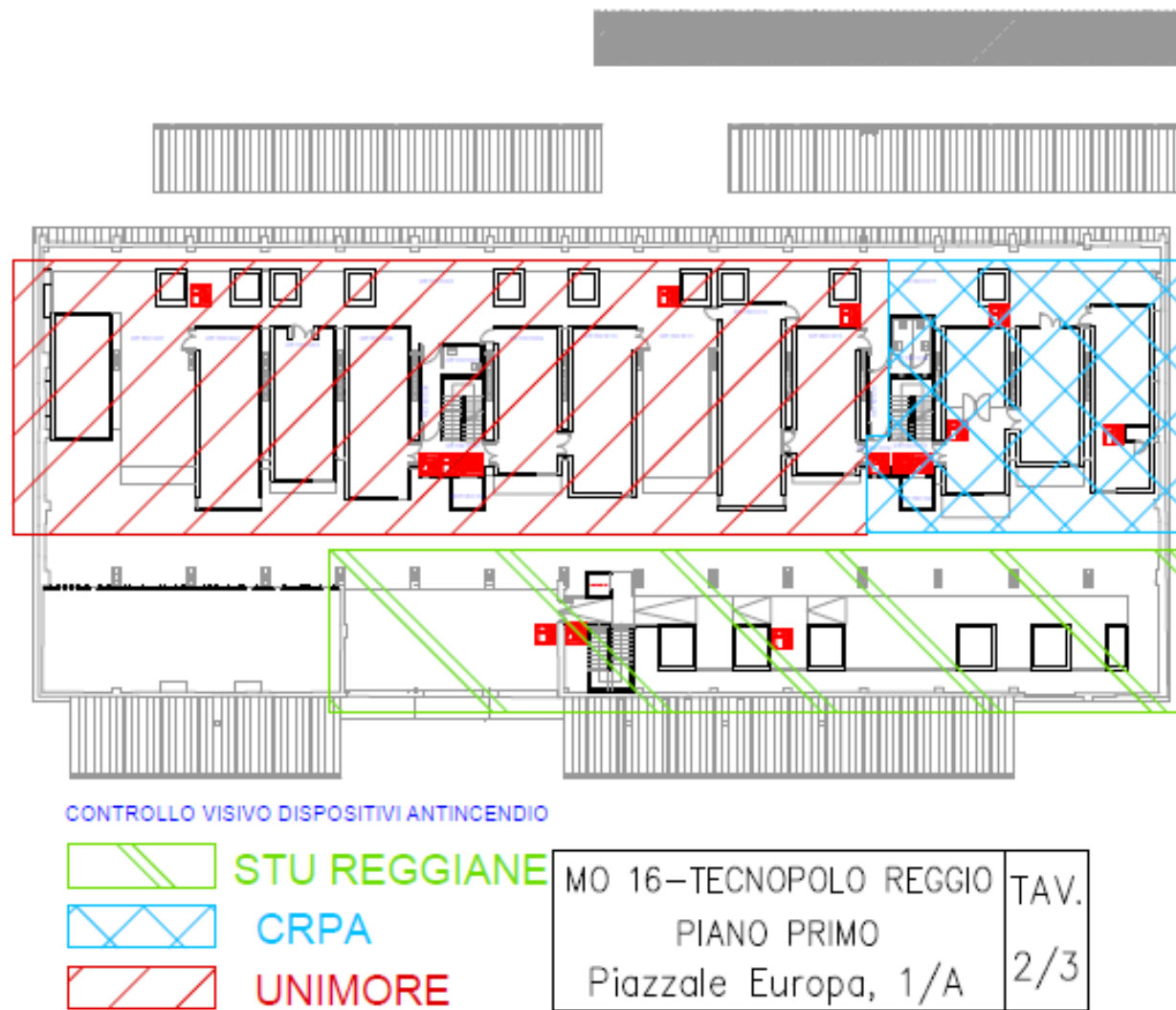
En&Tech e Intermech (DISMI) - UNIMORE



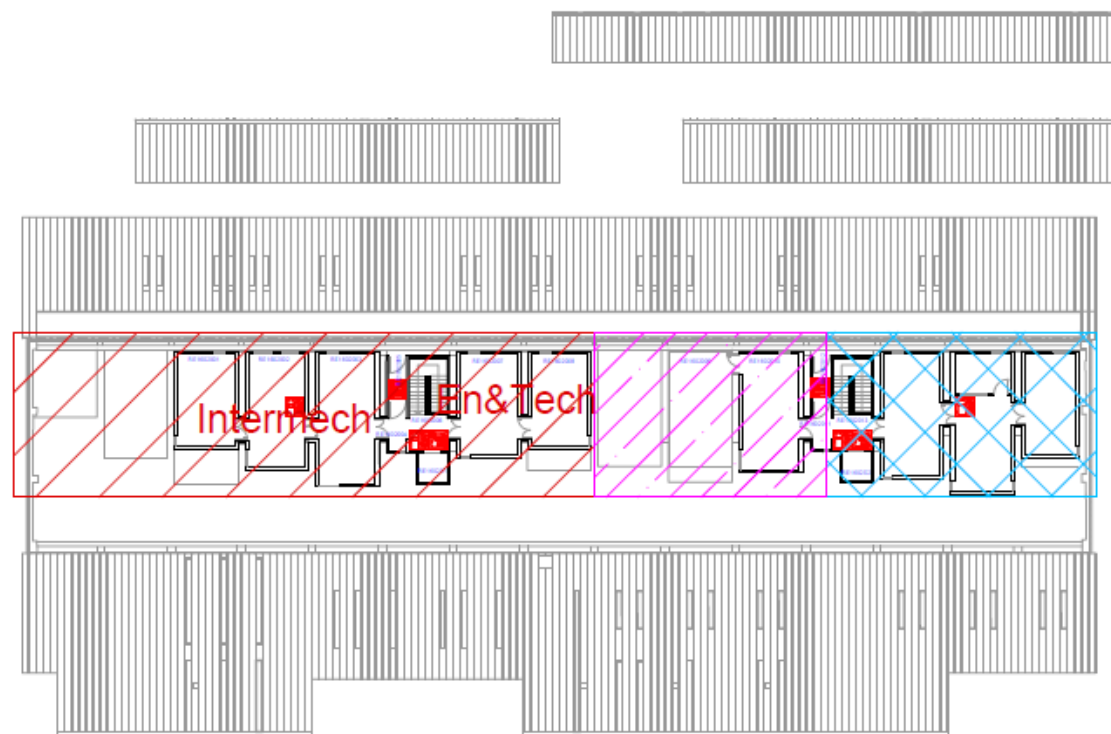
AGRARIA - UNIMORE

MO 16-TECNOPOLO REGGIO	TAV.
PIANO TERRA	
Piazzale Europa, 1/A	1/3

PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



CONTROLLO VISIVO DISPOSITIVI ANTINCENDIO



STU REGGIANE



CRPA



En&Tech e Intermech (DISMI) - UNIMORE



AGRARIA -UNIMORE

MO 16-TECNOPOLO REGGIO	TAV.
PIANO TERRA	
Piazzale Europa, 1/A	1/3

5.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'attività è collocata in un territorio avente:

Rischio sismico (classificazione 2020) da <i>Da 1 a 4 dove 4 è il massimo rischio</i>	3	
Arrività a rischio rilevante presenti in zona	No	
Rischio di inondabilità	Basso ma non trascurabile	

6 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

La sede operativa **non è soggetta** al campo di applicazione dell'attuale DPR 151/11, ad oggi non sono presenti attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ai fini della validità delle valutazioni devono essere rispettati tutti i parametri ivi contenuti con particolare agli affollamenti e alle destinazioni d'uso dei locali.

In caso di modifiche e/o varianti si renderà quindi necessario rivalutare l'attività ed eventualmente attivare le procedure di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 151/2011 ai fini dell'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi.

7 SISTEMA DI VIE D'USCITA

In base a quanto riportato nel D.M. 10/03/98 si è proceduto alla verifica della larghezza delle vie di esodo (Relazione tecnica I02 del 21/01/2014 da Per. Ind. Marco Boschini e Dott. Ing. Stefano Anzillotti).

Per quanto riguarda le scale, considerando gli affollamenti massimi previsti ed una capacità di deflusso pari a 50 persone/modulo, si sono ottenuti i risultati riportati nella tabella sottostante.

Locale	Affollamento max.	Larghezza scala richiesta	Larghezza scala reale	Conclusione
Scala 1 – piano secondo	26			
Scala 1 – piano primo	64			
Total scala n°1	90	$90/50 * 60 = 108\text{cm}$	120cm	Idonea
Scala 2 – piano secondo	26			
Scala 2 – piano primo	29			
Total scala n°2	55	$55/50 * 60 = 66\text{cm}$	120cm	Idonea
Scala n°3	36	$36/50 * 60 = 44\text{cm}$	120cm	Idonea

Poiché la larghezza reale delle scale è 120 cm, esse risultano adeguate agli affollamenti previsti.

Considerando anche l'eventuale affollamento dei locali al piano terra adiacenti ai vani scala la situazione risulta comunque idonea:

Locale	Affollamento max.	Larghezza scala richiesta	Larghezza scala reale	Conclusione
Total scala n°1	90 + 8	$98/50 * 60 = 118\text{cm}$	120cm	Idonea
Total scala n°2	55 + 16	$71/50 * 60 = 85,2\text{cm}$	120cm	Idonea

Aggiungendo all'affollamento sopra menzionato le persone previste negli ambienti presenti a pian terreno si ottiene un affollamento massimo pari a 299 persone, pertanto la larghezza complessiva delle uscite dovrebbe essere 3,59 m, come indicato nella tabella seguente.

Le uscite d'emergenza presenti sono 16 di cui 9 larghe 1,85 m e 7 larghe 1,2 m per una larghezza complessiva pari a $(9 \times 1,85) + (7 \times 1,2) = 16,65 + 8,4 = 25,05\text{ m}$

Considerando le 4 uscite più facilmente accessibili si ha una larghezza equivalente delle vie d'esodo pari a: $(3 \times 1,85) + (1 \times 1,2) = 5,55 + 1,2 = 6,75\text{ m}$

Alla luce della seguente analisi la verifica del dimensionamento delle vie d'esodo relativamente all'affollamento previsto risulta idonea.

Locale	Affollamento max.	Larghezza uscite	Larghezza uscite Reale	Conclusione
Total scala n°1	98			
Total scala n°2	71			
Total scala n°3	36			
Totale laboratori	80			
Salette piano terra	14			
Totale	299	$299/50 * 60 = 3,59\text{m}$	6,75m	Idonea

Al piano terra è presente una sala per conferenze con numero massimo di posti inferiore a 100 unità. Considerando la capienza eventuale massima pari a 99 posti e vista la presenza di 5 porte a servizio della stessa, in relazione all'esubero di porte sopra indicato ed alla presenza di alcune uscite che possono essere ritenute preferenziali per la sala suddetta, si ritiene anche in questo caso che le uscite coprano largamente l'eventuale affollamento della sala anche in compresenza con le persone impiegate prima indicate.

Verifica uscite di piano: $(299 + 99)/50 \times 0.60 = 4,78 \text{ m} < 6,75 \text{ m}$

La lunghezza dei percorsi di esodo da primo e secondo piano verso l'esterno risulta inferiore ai 60 metri totali.

Si osserva come al primo piano sia possibile utilizzare il corridoio di collegamento ed alcune porte per passare da un vano scala all'altro, così come nei locali adiacenti ai vani scala a piano terra è possibile uscire sul corridoio "porticato" aperto sul retro dell'immobile trovando così un'uscita verso l'esterno dell'edificio e pertanto rendendo i percorsi multidirezionali in caso di necessità.

8 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il responsabile delle emergenze è la persona incaricata di sovrintendere e coordinare tutte le azioni necessarie all'intervento in situazione di emergenza e ripristino delle condizioni di sicurezza all'interno del *Condominio Tecnopolo*.

In caso di pericolo generico è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

La persona incaricata può avere identità diversa a seconda della situazione presente all'interno della struttura, nello specifico vengono individuate le seguenti figure:

CONDIZIONE DI UTILIZZO DEI LOCALI DI <i>CONDOMINIO TECNOPOLO</i>	
Attività lavorativa quotidiana.	
REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	FLEANNA COMELLI (FONDAZIONE REI) MICHELA CAPRETTI (FONDAZIONE REI)
VICE REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	PATRIZIA FAVA (UNIMORE – BIOGEST SITEIA)
	DELL'AMICO MAURO (UNIMORE – ENT-ECH) LUCA MONTORSI (UNIMORE – INTERMECH) (In loro assenza, il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza sarà assunto, nell'ordine, dai professori ordinari, dai professori associati e dai ricercatori presenti nella struttura e, a seguire, dall'eventuale personale tecnico-amministrativo presente)
	MARISA MEGLIOLI (C.R.P.A.)
	GIUSEPPE MONTEVECCHI (BIOGEST)

I referenti durante le emergenze saranno identificabili grazie all'utilizzo di un Gilet di sicurezza ed effettueranno le comunicazioni all'esterno dell'edificio mediante l'utilizzo di un megafono.

Ogni ragione sociale ha un proprio **referente interno per la gestione delle emergenze** che affianca il responsabile delle emergenze nel caso l'evento si verifichi nelle aree di propria competenza.

REFERENTI INTERNI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	
PERSONA INCARICATA	PATRIZIA FAVA (UNIMORE – BIOGEST SITEIA) DELL'AMICO MAURO (UNIMORE – ENT-ECH) LUCA MONTORSI (UNIMORE – INTERMECH) GIUSEPPE MONTEVECCHI (BIOGEST)
C.R.P.A. – Centro Ricerche Produzioni Animali	

PERSONA INCARICATA	MARISA MEGLIOLI (C.R.P.A.)
FONDAZIONE REI	
PERSONA INCARICATA	FLEANNA COMETTI MICHELA CAPRETTI

Note

- Ogni singola ragione sociale è responsabile per la sicurezza dei propri lavoratori e dei visitatori esterni nelle situazioni di emergenza.
- Le aziende presenti all'interno della struttura del Tecnopolo devono essere ottemperanti alle disposizioni di legge in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come da D. Lgs. 81/2008 e gestione delle emergenze come indicato dal Decreto 02/09/2021.

In ogni stabile sarà esposto in posizione ben visibile e a fianco della planimetria d'emergenza, l'elenco del personale addestrato e del responsabile delle emergenze.

La squadra di emergenza è composta dai seguenti addetti:

VEDERE ALLEGATO 1 DEL PRESENTE DOCUMENTO

8.1 EVENTI O ATTIVITA' ORGANIZZATE DA ENTI ESTERNI

Ogniqualvolta che venga organizzata un'attività o un evento da enti esterni rispetto alle ragioni sociali presenti, sarà necessario che il referente interno del Condominio Tecnopolo richieda all'ente organizzatore di:

- Mettere a disposizione un numero di addetti pronto soccorso e antincendio sufficienti a garantire la sicurezza in caso di emergenza.
- Consegnare gli attestati degli addetti antincendio e pronto soccorso.

Inoltre dovrà essere consegnata all'ente organizzatore una copia informativa che per informare gli addetti presenti sulla posizione riguardo le uscite di emergenza presenti, le vie di fuga e i mezzi antincendio.

CONDIZIONE DI UTILIZZO DEI LOCALI DI <i>CONDOMINIO TECNOPOLO</i>	
Evento privati organizzati dai singoli soggetti coinvolti nella gestione della struttura.	
REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	FLEANNA COMELLI MICHELA CAPRETTI MARCO DAVOLI

8.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il compito della Squadra di Emergenza è di prevenire il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con i mezzi appropriati messi loro a disposizione.

I suddetti compiti si possono specificare in prevenzione e intervento.

Prevenire significa aver applicato e applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto ogni componente della squadra dovrà:

- essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività;

- conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione;
- mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso;
- essere addestrato per il servizio che deve svolgere.

Intervenire significa sopprimere immediatamente la causa dell'anomalia scoperta attraverso un'azione diretta o dando l'allarme alla persona responsabile della emergenza

8.2.1 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA

- Verifica direttamente l'entità della emergenza.
- **In caso di pericolo grave ed immediato dirama l'ordine di evacuazione**
- Contatta telefonicamente i soccorsi esterni
- Indossa un gilet ad alta visibilità
- Verifica che tutti i presenti all'interno della sede operativa abbiano raggiunto il luogo sicuro all'esterno
- Si adopera per organizzare e gestire le operazioni di salvataggio del personale (spegnimento incendi e primo soccorso) e per la messa in sicurezza degli impianti;
- Darà disposizioni a chi di competenza di avvertire e fornire dettagliate informazioni alle squadre esterne di soccorso;
- Al termine delle operazioni darà disposizioni per il riordino dei reparti e successivamente compilerà il rapporto tecnico sulle cause del sinistro e sullo svolgimento delle operazioni che sarà tenuto agli atti.

8.2.2 ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Ricevuta la segnalazione d'allarme l'addetto della squadra delle emergenze primo soccorso dovrà:

1. Approntare il materiale d'intervento occorrente ed intervenire secondo quanto acquisito durante il corso di formazione.
2. Stabilire un contatto di comunicazione diretta col Pronto Soccorso Pubblico, se questo è possibile, altrimenti tramite il Responsabile delle emergenze o suo sostituto.
3. Mantenere tale contatto fornendo indicazioni ed operando secondo i consigli pervenuti e le loro possibilità o conoscenze.

8.2.3 FORMAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

La formazione deve essere conforme a quanto disposto dal DM 388/2003 e s.m.i.

<i>Categoria</i>	<i>Corso base</i>	<i>Aggiornamento</i>	<i>Descrizione</i>
GRUPPO A	16 ore	6 ore ogni 3 anni	Aziende o unità produttive ad alto rischio quali: attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica (art. 2 D.Lgs. 334/99), centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari, aziende estrattive e altre attività minerarie definite dal D.Lgs. 624/96, lavori in sotterraneo, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni; Aziende o unità produttive con oltre 5 (cinque) lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4 (quattro). Per verificare il proprio indice di inabilità permanente vedi la tabella a fine pagina. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.
GRUPPO B	12 ore	4 ore ogni 3 anni	Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.
GRUPPO C	12 ore	4 ore ogni 3 anni	Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Codici di Tariffa Inail	Inabilità Perma- nente	Codici di Tariffa Inail	Inabilità Perma- nente
1100 Lavorazioni meccanico-agricole	10,84	6200 Metalmeccanica	4,48
1200 Mattazione e macellazione - Pesca	6,41	6300 Macchine	3,32
1400 Produzione di alimenti	3,57	6400 Mezzi di trasporto	3,91
2100 Chimica, plastica e gomma	2,76	6500 Strumenti e apparecchi	1,57
2200 Carta e poligrafia	2,73	7100 Geologia e mineraria	8,40
2300 Pelli e cuoi	2,97	7200 Lavorazione delle rocce	6,55
3100 Costruzioni edili	8,60	7300 Lavorazione del vetro	4,65
3200 Costruzioni idrauliche	9,12	8100 Lavorazioni tessili	2,40
3300 Strade e ferrovie	7,55	8200 Confezioni	1,40
3400 Linee e condotte urbane	9,67	9100 Trasporti	4,93
3500 Fondazioni speciali	12,39	9200 Facchinaggio	15,99
3600 Impianti	5,43	9300 Magazzini	3,32
4100 Energia elettrica	2,20	0100 Attività commerciali	2,36
4200 Comunicazioni	2,07	0200 Turismo e ristorazione	2,54
4300 Gasdotti e oleodotti	2,16	0300 Sanità e servizi sociali	1,28
4400 Impianti acqua e vapore	4,11	0400 Pulizie e nettezza urbana	5,57
5100 Prima lavorazione legname	7,95	0500 Cinema e spettacoli	2,94
5200 Falegnameria e restauro	7,18	0600 Istruzione e ricerca	1,11
5300 Materiali affini al legno	5,02	0700 Uffici e altre attività	0,72
6100 Metallurgia	5,74		

8.2.4 FORMAZIONE PER L'UTILIZZO DEL DAE

La formazione deve essere conforme al DM 24/04/2013 Allegato E

Categoria	Descrizione (sec. DM 24/04/2013)	Corso base	Aggiornamento
-	La formazione ed addestramento specifici all'utilizzo del DAE e l'esecuzione delle manovre di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) sono svolti da Centri di formazione accreditati dalle singole regioni.	4 ore	4 ore ogni 2 anni

8.2.5 ADDETTO ALL'ANTINCENDIO ANTINCENDIO

Ricevuta la segnalazione d'allarme l'addetto della squadra delle emergenze antincendio dovrà:

1. Recarsi sul luogo dell'incidente con i mezzi antincendio e l'equipaggiamento di emergenza e procedere alla eventuale estinzione dell'incendio.
2. Seguire le indicazioni fornite dal Responsabile della Emergenza.

Per l'utilizzo di **estintori** procedere secondo le modalità seguenti:

- seguire le istruzioni riportate sull'estintore per l'apertura dello stesso;
- Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore è inefficace);
- Dirigere il getto dell'estintore alla base delle fiamme contro il materiale in combustione.

In caso di incendi estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti:

- Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona "sicura" in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.
- Circondare su 3 lati l'incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90°, ed erogare contemporaneamente l'estinguente.

Per l'utilizzo degli idranti procedere secondo le modalità seguenti:

- Estrarre dal contenitore la manichetta avvolta;
- Tenendo il capo esterno lanciare la manichetta avvolta a terra in modo da srotolarla. Non tirare la manichetta ancora avvolta per non creare arrotolamenti che impediranno l'uscita dell'acqua;
- Collegare la manichetta alla valvola dell'acqua e alla lancia;
- Aprire la valvola;
- Indirizzare il getto contro il materiale in combustione e contro i materiali combustibili nelle vicinanze per impedire l'allargamento dell'incendio, nonché contro pareti e strutture portanti per impedire che il calore danneggi le strutture;
- Al termine staccare la manichetta e svuotarla completamente dall'acqua, farla asciugare e riavvolgerla come prima.

8.2.6 FORMAZIONE ANTINCENDIO

Categoria	Corso base	Aggiornamento	Descrizione
ATTIVITA' DI LIVELLO 1	4 ore	2 ore ogni 5 anni	Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
ATTIVITA' DI LIVELLO 2	8 ore	5 ore ogni 5 anni	Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività: a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3; b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
ATTIVITA' DI LIVELLO 3	16 ore	8 ore ogni 5 anni	a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; b) fabbriche e depositi di esplosivi;

Categoria	Corso base	Aggiornamento	Descrizione
			c) centrali termoelettriche; d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e) impianti e laboratori nucleari; f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m ² ; g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m ² ; h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² metropolitane in tutto o in parte sotterranee; i) interporti con superficie superiore a 20.000 m ² ; j) alberghi con oltre 200 posti letto; k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani; l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti; m) uffici con oltre 1.000 persone presenti; n) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri; o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi; p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Oltre alla formazione per rischio incendio medio ed elevato di cui sopra, è previsto l'ottenimento dell'**IDONEITA' TECNICA**, rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco, per i luoghi di lavoro elencati nell'Allegato del Decreto 02/09/2021.

8.2.7 ADDETTO AL SEZIONAMENTO

Ricevuta la segnalazione il Responsabile della Emergenza o in sua assenza i vice responsabili si recheranno presso

SEZIONAMENTO CORRENTE ELETTRICA	Posizionato nell'ingresso principale presso l'atrio
--	---



9 PROCEDURE GENERALI D'INTERVENTO

Come previsto Decreto 02/09/2021, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza.

Nello specifico sono state determinate, a seconda delle mansioni e/o delle persone presenti in azienda, delle modalità in seguito denominate procedure, da attuare in caso di emergenza.

9.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

Chiunque assista ad una situazione di pericolo/emergenza dovrà avvisare immediatamente, in base alla situazione, una delle figure di riferimento:

- il responsabile delle emergenze dell'intera struttura.
- il referente per la gestione delle emergenze (responsabile interno del soggetto di appartenenza),

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE	FLEANNA COMELLI (FONDAZIONE REI) MICHELA CAPRETTI (FONDAZIONE REI)
VICE RESPONSABILE	PATRIZIA FAVA (UNIMORE – BIOGEST SITEIA) DELL'AMICO MAURO (UNIMORE – ENT-ECH) LUCA MONTORSI (UNIMORE – INTERMECH) MARISA MEGLIOLI (C.R.P.A.) GIUSEPPE MONTEVECCHI (BIOGEST)

- fornisce dettagliate indicazioni sull'incidente;
- si mette a disposizione del suo diretto superiore;
- ascolta gli eventuali messaggi di allarme e ne segue le indicazioni.

10 POSSIBILI SCENARI D'EMERGENZA

10.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione disponibili (estintori, nspi, idranti). Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.

In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, il secondo addetto:

- si procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore
- allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio,
- compartimentata la zona dell'incendio,
- allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

L'addetto al sezionamento toglie la tensione elettrica agendo sull'interruttore posto nel quadro elettrico generale.

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore è inefficace);
- dirigere il getto alla base delle fiamme contro il materiale in combustione.;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6 kg).

Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Una volta completato l'intervento sul principio di incendio, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

Evacuazione generale	SI
Verifica della presenza al punto di raccolta	SI
Chiamata soccorsi	Dopo verifica
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	SI

10.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

Avvisare i Vigili del Fuoco.

Allertare le unità produttive limitrofe.

Il coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione e controlla sulla centralina antincendio quale sensore ha rilevato l'incendio

L'addetto al sezionamento dovrà interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.

Compartimentare le zone circostanti.

Utilizzare gli estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

In caso di incendi estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti:

- Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona “sicura” in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.
- Circondare su 3 lati l’incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90°, ed erogare contemporaneamente l’estinguente.

La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

Evacuazione generale	SI
Verifica della presenza al punto di raccolta	SI
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	SI

10.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO

I **lavoratori ed i visitatori** devono:

- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i tavoli o in corrispondenza di architravi individuate;
- Al termine della scossa sismica recarsi presso il punto di raccolta all’esterno dell’edificio;
- Rientrare in nell’edificio solo dopo comunicazione del responsabile delle emergenze.

Il **coordinatore delle emergenze**, deve:

- Al termine dell’evento sismico procedere con l’evacuazione.
- coordinare tutte le attività specifiche per la gestione dell’emergenza.
- Contattare eventualmente i vigili del fuoco se in presenza di problematiche strutturali.

Evacuazione generale	SI
Verifica della presenza al punto di raccolta	SI
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	SI

10.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutti i lavoratori mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte, rientrare all'interno della sede e restarvi in attesa che l'evento sia terminato
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze si accerta che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

La verifica del personale dovrà essere effettuata all'interno dell'attività una volta terminato l'evento.

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	Verifica interna dei presenti
Chiamata soccorsi	Non durante l'evento ma dopo se si verificano danni
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	NO
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.5 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica del quadro di riferimento per la zona interessata e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.
-

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	NO
Chiamata soccorsi	NO
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI ELETTROCUZIONE

L'ELETTROCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

10.6.1 FOLGORAZIONE

1. Il soccorso può avere inizio dopo interruzione della corrente elettrica e allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
2. Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
3. Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
4. Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

10.6.2 FULMINAZIONE

1. Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
2. Nella richiesta di aiuto si devono la fonte elettrica che ha causato l'incidente.

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	NO
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS

Potrebbe verificarsi una fuga di gas

- in prossimità del magazzino di deposito

Il lavoratore che dovesse avvertire odore di gas è tenuto ad avvertire il Responsabile delle emergenze, o in sua assenza il vice responsabile, che provvederà a contattare i vigili del fuoco e a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari in base all'entità del pericolo.

Procedere in questo modo:

- chiudere i rubinetti generali della bombola.
- Se la perdita è avvertita all'interno dell'edificio:

- arieggiare il locale aprendo tutte le porte
- spegnere eventuali fuochi
- spegnere l'interruttore generale dell'elettricità
- evacuare i locali
- chiamare i Vigili del Fuoco per la bonifica dei locali e controllo
- Se la perdita è avvertita in esterno, presso il deposito:
 - Chiudere i rubinetti sui contenitori
 - Evitare che qualcuno si avvicini al punto di fuga,
 - Lasciare che il gas fuoriesca senza tentare interventi.
- Da un telefono ESTERNO, In caso di pericolo immediato e grave, chiamare i Vigili del Fuoco
- Da un telefono ESTERNO avvertire l'assistenza tecnica della ditta fornitrice

Evacuazione generale	SI
Verifica della presenza al punto di raccolta	SI
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	SI

10.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTO AGENTI CHIMICI

Eventuali sversamenti accidentali possono verificarsi.

- Per rottura dei contenitori nelle fasi di movimentazione (scarico da automezzi, posizionamento in zona di stoccaggio, posizionamento in zona di lavoro)
- Per sversamento accidentale durante l'utilizzo dei prodotti chimici
- Nelle fasi di travaso, movimentazione interna dei prodotti e nell'utilizzo

Chiunque determina o rinviene una fuoriuscita di liquidi da recipienti che contengono prodotti ancora da utilizzare e rifiuti pericolosi liquidi (esempio olio) deve:

- Identificare il materiale sversato e valutare i rischi in base al tipo di prodotto, avvalendosi, se del caso delle schede di sicurezza rese disponibili.
- Quantificare l'entità dello sversamento valutando se si tratta di sversamento di piccole quantità e per quale non si ravvede l'esistenza di rischio grave ed imminente per gli operatori o, al contrario, di sversamenti copiosi che possa comportare tale rischio

10.8.1 SVERSAMENTO DI PICCOLE QUANTITÀ

Devono essere intrapresi, da parte di chi rileva lo sversamento, immediati interventi di gestione:

- Indossare gli indumenti protettivi idonei
- Limitare la fuoriuscita utilizzando sempre materiali inerti come sabbia, o materiale assorbente apposito collocato nei punti strategici dell'azienda
- Limitare la fuoriuscita all'origine: a volte basta capovolgere il fusto posizionandolo orizzontalmente con la perdita in alto, oppure capovolgerlo o anche otturando la falla.
- Procedere sempre nel rispetto delle procedure di sicurezza.

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	NO
Chiamata soccorsi	NO
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	NO
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.8.2 SVERSAMENTO DI INGENTI QUANTITA' (RISCHIO GRAVE ED IMMEDIATO)

chi rileva lo sversamento deve immediatamente segnalare l'accaduto al Responsabile dell'Emergenza, che assume la responsabilità della gestione della situazione di emergenza: in particolare provvede a:

- recarsi sul luogo dell'incidente e valutare il rischio associato allo sversamento
- allertare, se del caso, il personale interno che ritiene necessario per l'intervento
- predisporre l'intervento tenendo cura di tutte le misure di sicurezza previste
- dare indicazioni agli operatori sulle misure da adottare per limitare la fuoriuscita al fine di intercettare la perdita, circoscrivere lo sversamento, impedire il raggiungimento della rete fognaria, contenere la perdita predisporre l'attuazione della pulizia dell'area facendo assorbire il materiale fuoriuscito con materiale inerte, sabbia o panni/materiali assorbenti appositi.

In ogni caso in presenza di sversamenti copiosi si devono rispettare le seguenti indicazioni generali:

- Allontanare tutte le persone non strettamente necessarie
- Far spegnere i motori ai mezzi di trasporto presenti
- Spegnerle le fiamme libere, impedire a chiunque di fumare
- Eventualmente far togliere corrente se il liquido ha raggiunto cabine elettriche.
- Delimitare l'area con transenne sino a completamento di tutte le operazioni previste
- Impedire la circolazione di mezzi o persone sia interne esterne.

Il materiale utilizzato per la raccolta e il contenimento del materiale sversato viene gestito in qualità di rifiuto e collocato in appositi contenitori ad essi adibiti, etichettati e ben identificati.

In azienda sono presenti punti di stoccaggio di prodotti assorbenti specifici identificati in base al grado di pericolosità degli agenti chimici utilizzati in azienda.

Se si ravvede l'esistenza di un rischio grave ed imminente per gli operatori (incendio, esplosione, fuoriuscita di metano), il Responsabile dell'Emergenza, può decidere la sospensione delle attività produttive e l'evacuazione dell'area oggetto dell'incidente, allertando contemporaneamente le strutture di assistenza esterne (locale stazione del Corpo dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Evacuazione generale	SI
Verifica della presenza al punto di raccolta	SI
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	SI
Sezionamento gas metano / GPL	SI

10.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale facente parte la squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

1. Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
2. Inginocchiatevi accanto alla vittima.
3. Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
4. Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
5. Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
6. Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
7. Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
8. Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
9. Liberata l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	NO
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	NO
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale facente parte la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

1. Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
2. tranquillizzare e confortare la persona, in attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.
3. Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
4. Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita, Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
5. Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
6. Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili.

Evacuazione generale	NO
Verifica della presenza al punto di raccolta	NO
Chiamata soccorsi	SI
Allertamento responsabile delle emergenze	SI
Sezionamento corrente elettrica	NO
Sezionamento gas metano / GPL	NO

10.11 COMPORTAMENTO IN CASO DI TELEFONATA TERRORISTICA

Chiunque riceve una telefonata terroristica (minaccia di bomba) deve ascoltare, mantenere la calma e non interrompere la telefonata.

Cercare di ottenere il maggior numero di informazioni possibili.

Richiamare l'attenzione dei colleghi e far capire la situazione di emergenza in modo da far avvertire il responsabile dell'emergenza.

Non diffondere il panico, mantenere riservate le informazioni e tenersi alle disposizioni del responsabile delle emergenze.

Sarà compito del responsabile delle emergenze contattare Vigili del Fuoco e Polizia di Stato o Carabinieri (113 – 112) restando a loro disposizione.

In base alle indicazioni ricevute darà l'ordine di evacuazione della struttura.

10.12 COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA

Chiunque abbia subito o assista allo svolgersi di una rapina all'interno della struttura dovrà:

- contattare il responsabile dell'emergenza;
- evitare di diffondere notizie allarmanti.

Il responsabile dell'emergenza incontrerà la persona che ha subito la rapina cercando con calma di farsi dare tutte le informazioni necessarie.

Saranno quindi allertate le forze dell'ordine e il responsabile dell'emergenza resterà a disposizione fino a conclusione dell'intervento.

10.13 COMPORTAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONI

Chiunque subisca o assista ad un'aggressione deve mantenere la calma ed allertare appena possibile il responsabile dell'emergenza.

Il responsabile dell'emergenza di recherà presso il luogo dell'aggressione avendo già allertato la squadra di primo soccorso e le forze dell'ordine.

In presenza dell'aggressore cercherà di far allontanare tutti i presenti e, mantenendo la calma, cercherà di stabilire una comunicazione.

Non intervenire direttamente sull'aggressore per evitare reazioni pericolose di cui si potrebbe rimanere vittima o aggravare le conseguenze della persona aggredita.

11 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

SEGNALE DI EVACUAZIONE	Diramato attraverso sistema di segnalazione sonora
------------------------	--

L'ordine di evacuazione durante l'attività quotidiana svolta all'interno della struttura viene diramato:

- dal referente interno per la gestione delle emergenze (responsabile interno del soggetto di appartenenza) per situazioni di emergenza limitate agli ambienti di lavoro propri;
- dal responsabile dell'emergenza dell'intera struttura.

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono:

1. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro, *(se la situazione lo permette)* in modo particolare arrestando macchine ed attrezzature;
2. Chiudere, in caso di incendio, le comunicazioni interne (telefoni o altri mezzi di comunicazione), aprire porte e finestre e uscire dal locale nel più breve tempo possibile. Se l'incendio non permette l'evacuazione dal locale isolare lo stesso dall'area di pericolo sigillando le aperture di comunicazione e chiudere le finestre.
3. Accompagnare le persone esterne (visitatori e/o addetti ditte esterne), ad essi assegnati, presso il punto di raccolta;
4. Percorrere le vie di esodo ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare;
5. Raggiungere il punto sicuro esterno e attendere che venga effettuata la verifica dei presenti.

11.1 EVACUAZIONE VISITATORI

Visitatori e persone esterne presenti nell'edificio durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore interno e dirigersi senza indugi verso il punto di raccolta a loro assegnato.



11.2 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI

Nel caso all'interno dell'edificio siano presenti persone con disabilità, il responsabile delle emergenze dovrà essere preventivamente informato.

In questo modo si potrà coordinare in sicurezza la loro evacuazione dall'edificio.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto della Squadra d'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. 2)

DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

12 DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

AREA	PIANO	SCALA	N° MAX PERSONE PRESENTI DA INDICAZIONI DEI LEGALI RAPPRESENTANTI
UNIMORE EN TECH + INTERMECH	TERRA	USCITA DIRETTA SU CORRIDOIO O GALLERIA ESTERNA O SU SCALA 1	≤15
	PRIMO SECONDO	SCALA 1	
UNIMORE BIOGEST	TERRA	USCITA DIRETTA SU CORRIDOIO O SU SCALA 2	≤15
	PRIMO SECONDO	SCALA 2	
CRPA	TERRA	USCITA DIRETTA SU CORRIDOIO O GALLERIA ESTERNA O SU SCALA 2	≤15
	PRIMO SECONDO	SCALA 2	
STU REGGIANE UFFICI	TERRA	USCITA DIRETTA SU CORRIDOIO	≤15 (lavoratori di Fondazione REI e Cluster Greentech)
SALA CONFERENZA	TERRA	USCITA DIRETTA SU CORRIDOIO	< 100
SALE MULTIMEDIALI	PRIMO	SCALA 3	< 50 (lavoratori di UNIMORE)
Tot.			210

I numeri riportati nella tabella soprastante non sono relativi agli addetti attualmente occupati, ma al numero massimo di persone che la struttura è in grado di accogliere.

13 CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA'

REPARTI E/O AREE	SITUAZIONE
LABORATORI	- scaffalature - strumentazione da laboratorio e analisi - attrezzatura elettrica - impianto di aspirazione - quadri elettrici - caricabatterie per transpallet elettrico - compressori - montacarichi
UFFICI	- attrezzature da ufficio - arredi da ufficio - quadri elettrici
MAGAZZINI	- scaffalature - campioni per analisi - strumentazione varia
AREA PREFABBRICATI ESTERNI	- scaffalature - strumentazione da laboratorio e analisi - attrezzatura elettrica - Bombole

SOGGETTO	PIANO	REPARTO E/O AREA	SOSTANZA/MATERIALE	STATO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
UNIMORE	TERRA	LABORATORI AREA	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Carta e cartoni	Solido	Scaffalature
		AREA PREFABBRICATI ESTERNI	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Campioni	Solido	Scaffalature
	PRIMO	LABORATORI E AREE RIUNIONI	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Carta e cartoni	Solido	Scaffalature
	SECONDO	UFFICI	Carta e cartoni	Solido	Scaffalature
C.R.P.A.	TERRA	LABORATORI	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Carta e cartoni	Solido	Scaffalature
			Fieno		
		AREA PREFABBRICATI ESTERNI	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Campioni	Solido	Scaffalature

SOGGETTO	PIANO	REPARTO E/O AREA	SOSTANZA/MATERIALE	STATO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
	PRIMO	LABORATORI E AREE RIUNIONI	Reagenti	Liquido	Scaffalature
			Gas tecnici	Gassoso	Bombole
			Alimenti Carta e cartoni	Solido	Scaffalature
FONDAZIONE REI CLUSTER GREETECH	TERRA	UFFICI	Carta e cartoni	solido	Scaffalature
SALE MULTIMEDIALI	TERRA	UFFICI	Carta e cartoni	solido	Scaffalature
	PRIMO				

14 PRESIDI ANTINCENDIO

14.1 SORVEGLIANZA E CONTROLLO PERIODICO

Negli ambienti di lavoro ogni datore di lavoro della ragione sociale presente dovrà garantire che le attrezzature antincendio siano presenti e in buono stato di funzionamento.

A tal proposito è obbligatorio eseguire SORVEGLIANZA e CONTROLLO di tutte le dotazioni.

La SORVEGLIANZA è una misura di prevenzione che consiste nel controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame a vista. La sorveglianza può essere effettuata dagli addetti al servizio antincendio normalmente presenti nelle aree protette, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Tale attività si effettua con una periodicità maggiore rispetto al controllo periodico e consente di individuare per tempo eventuali carenze, guasti ed anomalie. Inoltre, in tal modo l'addetto al servizio antincendio acquisisce maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo nel sistema di prevenzione dell'azienda.

È evidente che la sorveglianza raggiunge i suoi obiettivi solo se le anomalie riscontrate sono immediatamente segnalate.

Il CONTROLLO PERIODICO consiste invece in una misura di prevenzione atta a verificare, con frequenza di norma semestrale, la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti, tramite l'effettuazione dei necessari accertamenti. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato; le anomalie riscontrate devono essere immediatamente eliminate.

14.2 MANUTENZIONE

La MANUTENZIONE è l'operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Si divide in ordinaria e straordinaria:

- manutenzione ordinaria: si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo o la sostituzione di parti di codesto valore espressamente previste;
- manutenzione straordinaria: è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o comporta sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non è possibile o conveniente la riparazione.

14.3 TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE

MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CAPACITA' / POTERE ESTINGUENTE	Q.TÀ
ATTACCO DI MANDATA	/	/	1
IDRANTI A PARETE	UNI 45		15
	UNI 70		1
ESTINTORI	POLVERE	carrellato kg 30	1
	POLVERE	Kg 6	36
	POLVERE	Kg 4	
	CO2	Kg 5	4
	CO2	Kg 2	2

14.4 IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO

TIPO IMPIANTO	ATTIVAZIONE	ESTINGUENTE	ZONA DI AZIONE
Illuminazione d'emergenza	Automatico / manuale	\	intera attività
Impianto di allarme	Automatico / manuale	\	intera attività
Impianto di rilevazione	Automatico / manuale	\	intera attività
Evacuazione fumo - Naturali	Automatico / manuale	\	
Evacuazione fumo - Forzato	Automatico / manuale	\	
Impianto sprinkler	Automatico / manuale		
Impianto a diluvio	Automatico / manuale		

14.5 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA

ATTREZZATURE / DISPOSITIVI	Q.TA'	UBICAZIONE
Elmetto		
Indumento ad alta visibilità		
Coperta antifiama		
Maschera a facciale con porta filtro		
Filtro per maschera		
Megafono a batteria		
Accetta		
Fune		
Lampada emergenza portatile ricaricabile		
Guanti anticalore		

14.6 REGISTRO DEI CONTROLLI

Il registro antincendio non ha una forma stabilita per legge, ma dovrà essere articolato secondo le norme tecniche vigenti e dovrà essere compilato e custodito dal responsabile dell'attività; non si tratta quindi una serie di fogli liberi con i singoli controlli, ma di un vero e proprio libretto.

I controlli dovranno riguardare i seguenti impianti (se presenti):

- 1) Estintori
- 2) Idranti
- 3) Porte REI
- 4) Uscite di sicurezza
- 5) Maniglioni antipánico
- 6) Luci di emergenza
- 7) Pulsanti di allarme
- 8) Rilevatori di incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio
- 9) Evacuatori di fumo e calore

NOTA BENE: Si ricorda che **SORVEGLIANZA** effettuata da personale interno con cadenza che varia a seconda dell'attrezzatura e **CONTROLLO** effettuata da ditta specializzata con cadenza semestrale.

14.7 SORVEGLIANZA PRESIDI ANTINCENDIO

ADDETTO INCARICATO PARTI COMUNI	MARCO DAVOLI
ADDETTO INCARICATO AREE DI COMPETENZA DELLE RAGIONI SOCIALI	REFERENTE RAGIONE SOCIALE PER LE AREE DI COMPETENZA

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Estintori	Mensile	Vedi tabella
Segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo d'identificazione		
Facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile		
Presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali		
I contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili		
L'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde		
Mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.);		
il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Idranti	Mensile	MARCO DAVOLI
Presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite		

apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso)
Facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
La manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione
La lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione
La cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc.
L'attacco di mandata VVF dovrà essere accessibile
L'attacco di mandata VVF dovrà essere integro

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Porte REI	Mensile	Vedi tabella
Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica		
Le porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc; verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse;		
Controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità		
Controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante)		
Se presenti sistemi che mantengono aperte le porte, verificare che si integro		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Uscite di emergenza	Mensile	Vedi tabella
L'uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde)		
L'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento		
Verificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Maniglioni antipánico CE	Settimanale	Vedi tabella
Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti; verificare la facilità di funzionamento		
Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Illuminazione d'emergenza	Annuale	Vedi tabella
Verificare che tutte le lampade siano funzionanti: questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade		
Verificare che le lampade non presentino evidenti difetti		
Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento		
Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Pulsanti sgancio energia elettrica		Vedi tabella
Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante		
Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile		
Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico)		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Pulsanti d'allarme		Vedi tabella
Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante		
il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile		
il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio)		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Rilevatori d'incendio		Vedi tabella
Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie		
Contattare, se del caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto.		
Controllare l'integrità dei componenti		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Segnaletica d'emergenza	Semestrale	Vedi tabella
Verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista		
Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro		
Verificare che la segnaletica non sia degradata		
Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente		

14.8 CONTROLLI PRESIDI ANTINCENDIO

PRESIDIO ANTINCENDIO E NORMA DI RIFERIMENTO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
ESTINTORI	Semestrale	SICURMEDIA
IDRANTI	Semestrale	SICURMEDIA
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE		
PORTE TAGLIAFUOCO		
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO		

15 PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

Elenco e quantità minime obbligatorie dei presidi di pronto soccorso:

CASSETTA PS	PACCHETTO DI MEDICAZIONE
- Guanti sterili monouso (5 paia) - Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (10% di iodio) (1 litro) - Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3) - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10) - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2) - Pinzette da medicazione sterili monouso (2) - Confezione di cotone idrofilo (1) - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2) - Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (2) - Visiera paraschizzi - Un paio di forbici - Lacci emostatici (3) - Ghiaccio pronto uso (2) - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2) - Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi - Teli sterili monouso (2) - Confezione di rete elastica di misura media (1) - Termometro (1) - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	- Guanti sterili monouso (2 paia) - Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (0% di iodio) (125 ml) (1) - Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1) - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3) - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1) - Pinzette da medicazione sterili monouso (1) - Confezione di cotone idrofilo (1) - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1) - Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (1) - Rotolo di benda orlata alta 10 cm (1) - Un paio di forbici - Lacci emostatici (1) - Ghiaccio pronto uso (1) - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1) - Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi

15.1 ADDETTO CONTROLLO PRESIDI SANITARI

	INCARICATO	FREQUENZA	POSIZIONE
Cassetta di pronto soccorso comune dell'edificio	FLEANNA COMELLI MICHELA CAPRETTI	2 MESI	Adiacente servizi igienici nr. 3

AZIONI DI SORVEGLIANZA:
Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti
La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile
I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione
Verificare i materiali con scadenza
Sostituire i presidi scaduti e/o esauriti.

16 ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Qualunque evento	NUE Numero Unico Emergenze	112
Avvelenamenti	Centro Antiveleni Bologna – Unità di Tossicologia Ospedale Maggiore	051 6478955

16.1 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO - 115

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Nome della ditta / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Tipo di incendio
- Presenza di persone in pericolo
- Area / reparto interessato dall'incendio
- Materiale interessato dall'incendio
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

16.2 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE

SOCCORSO – 118

DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO MEDICO

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Nome della ditta / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Farsi dire il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Numero e stato apparente delle vittime (precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature)
- Precisare se si è assistito all'incidento e/o si sta continuando ad assistere le persone coinvolte.
- Chiara dinamica dell'incidento
- Natura dei soccorsi praticati
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

17 GESTIONE EMERGENZE STABILE

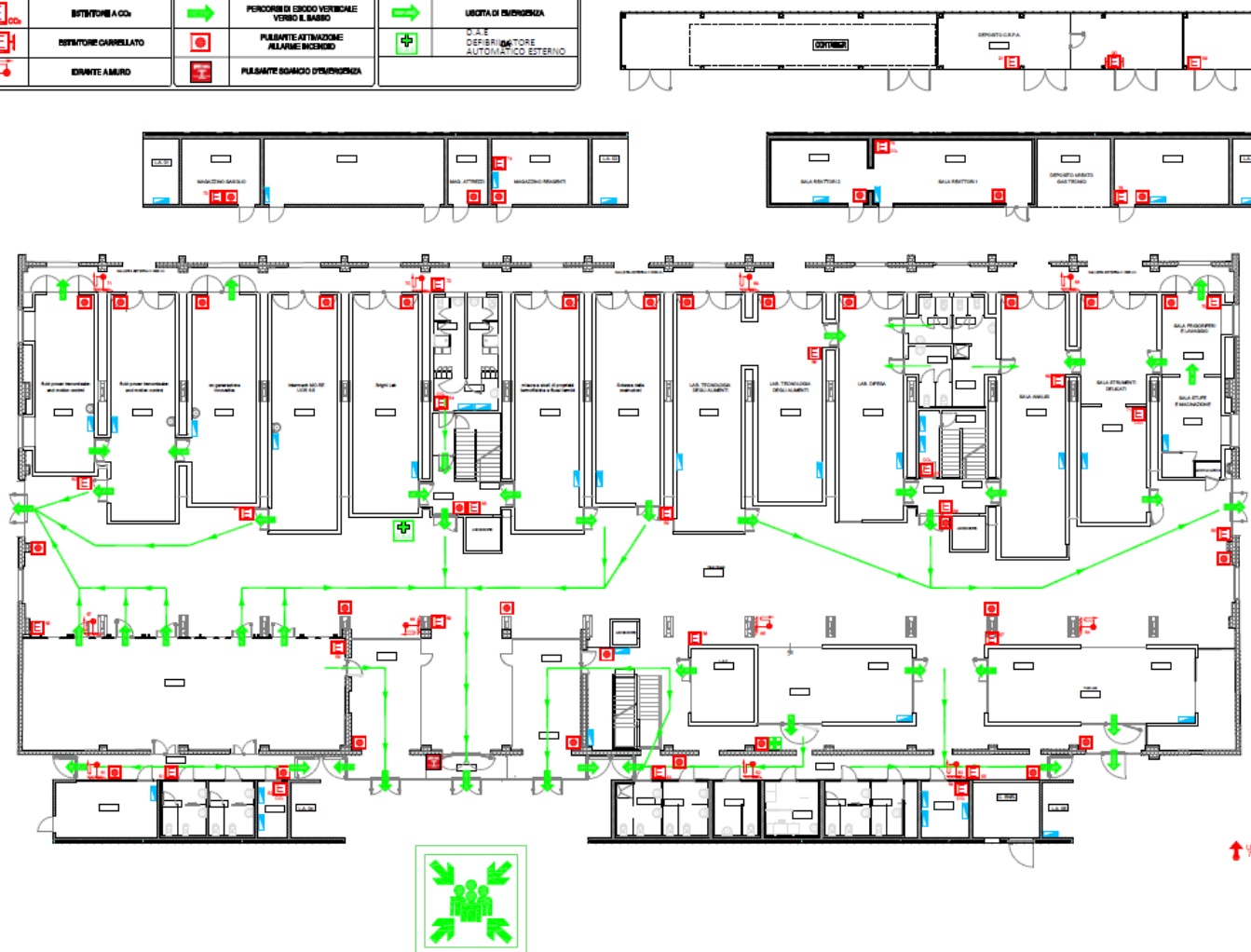
Nota: da aggiungere in ogni stabilimento all'ingresso dello stabilimento e a fianco di ogni planimetria di evacuazione, in posizione ben visibile.

Sede	
Responsabile delle emergenze	
Vice responsabile delle emergenze	
Addetti al primo soccorso	
Addetti antincendio	
Addetto al sezionamento CORRENTE ELETTRICA	
Addetto al controllo cassetta PS	

18 PLANIMETRIA ATTIVITÀ

LEGENDA			
	CASSINETA PRIMO SOCCORSO		ESITANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE		PERCORSO DI ESODO
	ESTINTORE A CO2		PERCORSO DI ESODO VERNICALE VERSO IL BASO
	ESTINTORE CARRELLATO		PULSANTE ATTIVAZIONE ALLARME INCENDIO
	ESITANTE A MURD		PULSANTE SOGGIO D'EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA		QUADRO ILLUMINICO
	USCITA DI EMERGENZA		DISPOSITORE AUTOMATICO ESTERNO

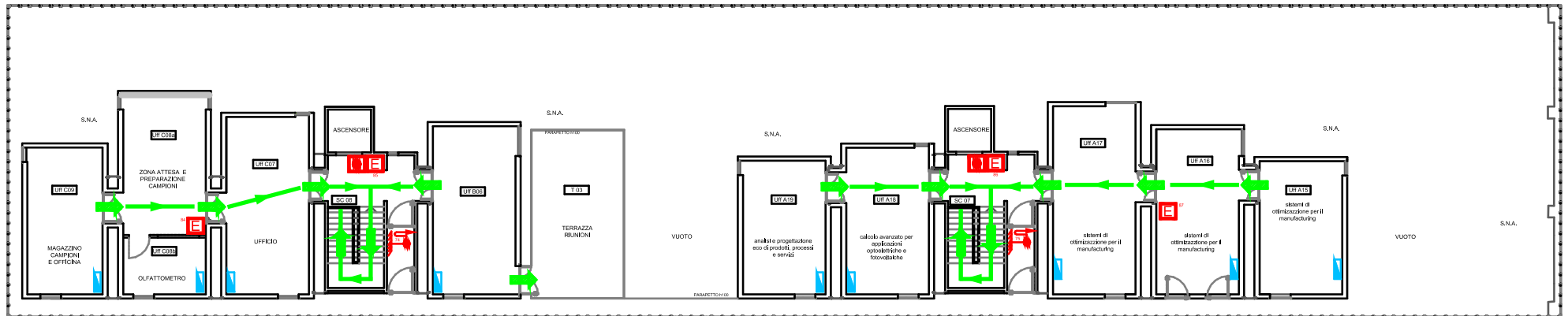
PLANIMETRIA DI EMERGENZA Piano Terra - Scala grafica



LEGENDA			
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		IDRANTE SOPRASSUOLO
	ESTINTORE		PERCORSI DI ESODO
	ESTINTORE A CO ₂		PERCORSI DI ESODO VERTICALE VERSO IL BASSO
	ESTINTORE CARRELLATO		PULSANTE ATTIVAZIONE ALLARME INCENDIO
	IDRANTE A MURO		PULSANTE SGANCIO D'EMERGENZA
			
			
			

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

Piano Secondo - Scala grafica



LEGENDA					
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO		IDRANTE SOPRASSUOLO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE		PERCORSI DI ESODO		QUADRO ELETTRICO
	ESTINTORE A CO ₂		PERCORSI DI ESODO VERTICALE VERSO IL BASSO		USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE CARRELLATO		PULSANTE ATTIVAZIONE ALLARME INCENDIO		
	IDRANTE A MURO		PULSANTE SGANCIO D'EMERGENZA		

19 FAC-SIMILE DESIGNAZIONE LAVORATORI COMPONENTI LA SQUADRA D'EMERGENZA

Egr. Sig.

Oggetto: designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo e del pronto soccorso.

Conformemente a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08, la designiamo quale addetto alle misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza, per l'edificio di _____ sito in _____

_____, li _____

Per presa visione ed accettazione dell'incarico

(Firma)

Per consultazione il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

(Firma)

Il datore di lavoro

(Firma)

20 FAC SIMILE VERBALE DI SIMULAZIONE D'EMERGENZA

Eseguita presso					
Riferimenti normativi	Prova di evacuazione ai sensi Decreto 02/09/2021				
Data e ora					
Scenario di emergenza	☐ Comportamento in caso di evento sismico ☐ Comportamento in caso di incendio ☐ Comportamento in caso di tromba d'aria ☐ Comportamento in caso di allagamento ☐ Comportamento in caso di sversamento agenti chimici ☐ Comportamento in caso di fuga di gas ☐ Comportamento in caso di elettrocuzione ☐ Comportamento in caso di persona priva di conoscenza ☐ Comportamento in caso di attacco cardiaco				
Tempo di evacuazione					
Appello in punti di raccolta	POSITIVO			NEGATIVO	
Numero dipendenti presenti					
Numero esterni presenti					
Osservazioni					
Firme	DL	RSPP		RLS	
	Firma dei lavoratori presenti:				

21 RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 151 – 01/08/2011	<i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi</i>
D.M. 20/12/2012	<i>Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi</i>
D.M. 03/08/2015	<i>Testo unico antincendio (agg. 2020)</i>
D. 01/09/2021	<i>Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio</i>
D. 02/09/2021	<i>Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio,</i>
D. 03/09/2021	<i>Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro</i>
D.LG. 81/08	<i>Attuazione delle direttive europee riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro</i>
D.M. 30/11/1983	<i>Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.</i>
Norme CEI	<i>Norme del Comitato Elettrotecnico Italiano</i>
Norme UNI	<i>Norme dell'Ente Italiano di Unificazione</i>
CEI EN 60598.2.22	<i>Apparecchi di illuminazione di sicurezza</i>

ALLEGATO 1

CONDIZIONE DI UTILIZZO DEI LOCALI DI <i>CONDOMINIO TECNOPOLO</i>	
Attività lavorativa quotidiana.	
REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	FLEANNA COMELLI (FONDAZIONE REI) MICHELA CAPRETTI (FONDAZIONE REI)
VICE REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	PATRIZIA FAVA (UNIMORE – BIOGEST SITEIA)
	DELL'AMICO MAURO (UNIMORE – ENT-ECH) LUCA MONTORSI (UNIMORE – INTERMECH) (In loro assenza, il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza sarà assunto, nell'ordine, dai professori ordinari, dai professori associati e dai ricercatori presenti nella struttura e, a seguire, dall'eventuale personale tecnico-amministrativo presente)
	MARISA MEGLIOLI (C.R.P.A.)
	GIUSEPPE MONTEVECCHI (BIOGEST)

CONDIZIONE DI UTILIZZO DEI LOCALI DI <i>CONDOMINIO TECNOPOLO</i>	
Eventi privati organizzati dai singoli soggetti coinvolti nella gestione della struttura.	
REFERENTE INTERNO TECNOPOLO	FLEANNA COMELLI MICHELA CAPRETTI MARCO DAVOLI

SEZIONAMENTO CORRENTE ELETTRICA	
RESPONSABILE	FLEANNA COMELLI (FONDAZIONE REI) MICHELA CAPRETTI (FONDAZIONE REI)
VICE RESPONSABILE	PATRIZIA FAVA (UNIMORE – BIOGEST SITEIA) DELL'AMICO MAURO (UNIMORE – ENT-ECH) LUCA MONTORSI (UNIMORE – INTERMECH) MARISA MEGLIOLI (C.R.P.A.) GIUSEPPE MONTEVECCHI (BIOGEST)

ADDETTI PRIMO SOCCORSO INCARICATI

COGNOME / NOME	INCARICO
FLEANNA COMELLI	Addetta primo soccorso (FONDAZIONE REI)
CAPRETTI MICHELA	Addetta primo soccorso (FONDAZIONE REI)
COSTI ELENA	Addetta pronto soccorso (UNIMORE)
MASINO FRANCESCA	Addetta pronto soccorso (UNIMORE)
MILC JUSTYNA ANNA	Addetta pronto soccorso (UNIMORE)
MONTEVECCHI GIUSEPPE	Addetto pronto soccorso (UNIMORE)
ORAZI LEONARDO	Addetto pronto soccorso (UNIMORE)
SECCHI CRISTIAN	Addetto pronto soccorso (UNIMORE)
SQUITIERI FIORENZO	Addetto pronto soccorso (UNIMORE)
VENTURELLI MATTEO	Addetto pronto soccorso (UNIMORE)
BERTOLINI ANDREA	Addetto pronto soccorso (Fondazione C.R.P.A.)
NOTO CHIARA	Addetta pronto soccorso (C.R.P.A.)
RUOZZI FABRIZIO	Addetto pronto soccorso (C.R.P.A.)
VEZZOSI ROBERTA	Addetta pronto soccorso (C.R.P.A.)

ADDETTI ANTINCENDIO INCARICATI

COGNOME / NOME	INCARICO
FLEANNA COMELLI	Addetta antincendio (FONDAZIONE REI)
CAPRETTI MICHELA	Addetta antincendio (FONDAZIONE REI)
BALUGANI ELIA	Addetto antincendio (UNIMORE)
BERTACCHINI ALESSANDRO	Addetto antincendio (UNIMORE)
CARADONIA FEDERICA	Addetta antincendio (UNIMORE)
COSTI ELENA	Addetta antincendio (UNIMORE)
FAVA PATRIZIA	Addetta antincendio (UNIMORE)
LOLLI FRANCESCO	Addetto antincendio (UNIMORE)
MAISTRELLO LARA	Addetta antincendio (UNIMORE)
MASINO FRANCESCA	Addetta antincendio (UNIMORE)
MILC JUSTYNA ANNA	Addetta antincendio (UNIMORE)
MONTEVECCHI GIUSEPPE	Addetto antincendio (UNIMORE)
ORAZI LEONARDO	Addetto antincendio (UNIMORE)
SPAGGIARI ANDREA	Addetto antincendio (UNIMORE)
SGARBI ELISABETTA	Addetta antincendio (UNIMORE)
SQUITIERI FIORENZO	Addetto antincendio (UNIMORE)

COGNOME / NOME	INCARICO
FERRARI PAOLO	Addetto antincendio (C.R.P.A.)
MEGLIOLI MARISA	Addetta antincendio (C.R.P.A.)
RUOZZI FABRIZIO	Addetto antincendio (C.R.P.A.)
SILVIA TAGLIAVINI	Addetta antincendio (C.R.P.A.)
ZANAROLI ANDREA	Addetto antincendio (Fondazione C.R.P.A.)

ADDETTI DAE

COGNOME / NOME	INCARICO
CASTAGNETTI DAVIDE	Addetto DAE (UNIMORE)
SQUITIERI FIORENZO	Addetto DAE (UNIMORE)